

**munari**

**ricostruzioni teoriche di oggetti immaginari**

**esposti nella "saletta d'arte"  
della libreria S. Babila  
corso Monforte 2 Milano  
dal 20 ottobre al 6 novembre 1956**

ricostruzione teorica di oggetti immaginari  
in base a frammenti di residui  
seguendo un metodo di indagine casuale  
sulle forme, le materie, le strutture.

Questa è l'ovatta definitiva della serie di « tavole » che  
spiega la questa mostra. Costituisce schematizzando l'anno scorso  
a Palazzo Doria, insieme a mio figlio, inventando un Museo Im-  
maginario delle cose belle nel quale si poteva vedere, fra le  
altre cose, un intero pianeta ricostruito in base a una scheggia  
di legno di pino da piovra, trovata a Firenze (piccola spiaggia

deserta e sconosciuta, nella quale, si dice, nei tempi antichi andava-  
vano i pirati a nascondere i loro tesori). Facevano anche molte  
altre ricostruzioni in base a frammenti di oggetti e alla fine  
se erano piene che erano della magnifica casa nella dove  
abitavano.

Si sa, nel Vero Museo queste ricostruzioni vengono fatte nel  
Museum Riquet e in base a Piccola Documentazioni non in  
quel periodo l'archipelago era molto bello, piacevole e impres-  
sionante, le piccole isole contavano colore ogni cosa del giorno,  
non scrivevano giornali, non c'era acqua potabile, vecchi figli  
d'India mostravano le loro bellissime arcaiche scritte, sul-  
gliata di lacerte fuggivano in tutti i sensi al nostro passaggio,  
i sassi erano di tutti i colori e di tutte le forme, di sabbia, di  
allume, bianchi, neri di lava, gialli, rossi, grigi, non c'era

l'oro elettrico, Stromboli lasciava nella notte chiara ogni dieci  
minuti un punto come lanterna, farla sbalzare di sotto e di  
sopra e alla sera si capivano, profondissimi, i fiori del cippore.  
Fu così che pensai a queste ricostruzioni non rigorosamente  
scientifiche ma liberamente suggerite dallo stesso frammento  
e completate scrupolosamente dalla fantasia, fino a rendere  
visibile l'intero oggetto immaginato.

A Milano trovai altri oggetti e altri frammenti e continui il  
giacere lavoro delle ricostruzioni teoriche di questi oggetti  
immaginati che potete vedere in questa mostra.

Renzo Manzoni

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE - MILANO - VIA MONTENAPOLEONE, 101

**ricostruzione teorica di oggetti immaginari  
in base a frammenti di residui  
seguendo un metodo di indagine casuale  
sulle forme, le materie, le strutture.**

*Questa è l'esatta definizione della serie di « tavole » che  
espongo in questa mostra. Cominciai scherzando l'anno scorso  
a Panarca dove, assieme a mio figlio, inventai un Museo Im-  
maginario delle Isole Eolie nel quale si poteva vedere, fra le  
altre cose, un intero pirata ricostruito in base a una scheggia  
di legno di garuba da pirata, trovata a Drautto (piccola spiaggia*

**ricostruzione teorica di oggetti immaginari  
in base a frammenti di residui  
seguendo un metodo di indagine casuale  
sulle forme, le materie, le strutture.**

Questa è l'esatta definizione della serie di « tavole » che espongo in questa mostra. Cominciai scherzando l'anno scorso a Panarea dove, assieme a mio figlio, inventai un Museo Immaginario delle Isole Eolie nel quale si poteva vedere, fra le altre cose, un intero pirata ricostruito in base a una scheggia di legno di gamba da pirata, trovata a Drautto (piccola spiaggia

deserta e nascosta, nella quale, si dice, nei tempi antichi andavano i pirati a nascondere i loro tesori). Facemmo anche molte altre ricostruzioni in base a frammenti di oggetti e alla fine ne erano piene due stanze della magnifica casa nella quale abitavamo.

Si sa, nei Veri Musei queste Ricostruzioni vengono fatte col Massimo Rigore e in base a Precise Documentazioni ma in quel periodo l'arcipelago era molto bello, piacevole e impressionante, le piccole isole cambiavano colore ogni ora del giorno, non arrivavano giornali, non c'era acqua potabile, vecchi fichi d'india mostravano le loro bellissime nervature secche, migliaia di lucertole fuggivano in tutti i sensi al nostro passaggio, i sassi erano di tutti i colori e di tutte le forme, di zolfo, di allume, bianchi, neri di lava, gialli, ruggine, grigi; non c'era

luce elettrica, Stromboli lanciava nella notte chiara ogni dieci minuti un punto rosso luminoso, l'aria odorava di zolfo e di mare e alla sera si aprivano, profumatissimi, i fiori dei capperi. Fu così che pensai a queste ricostruzioni non rigorosamente scientifiche ma liberamente suggerite dallo stesso frammento e completate scrupolosamente dalla fantasia, fino a rendere visibile l'intero oggetto immaginato.

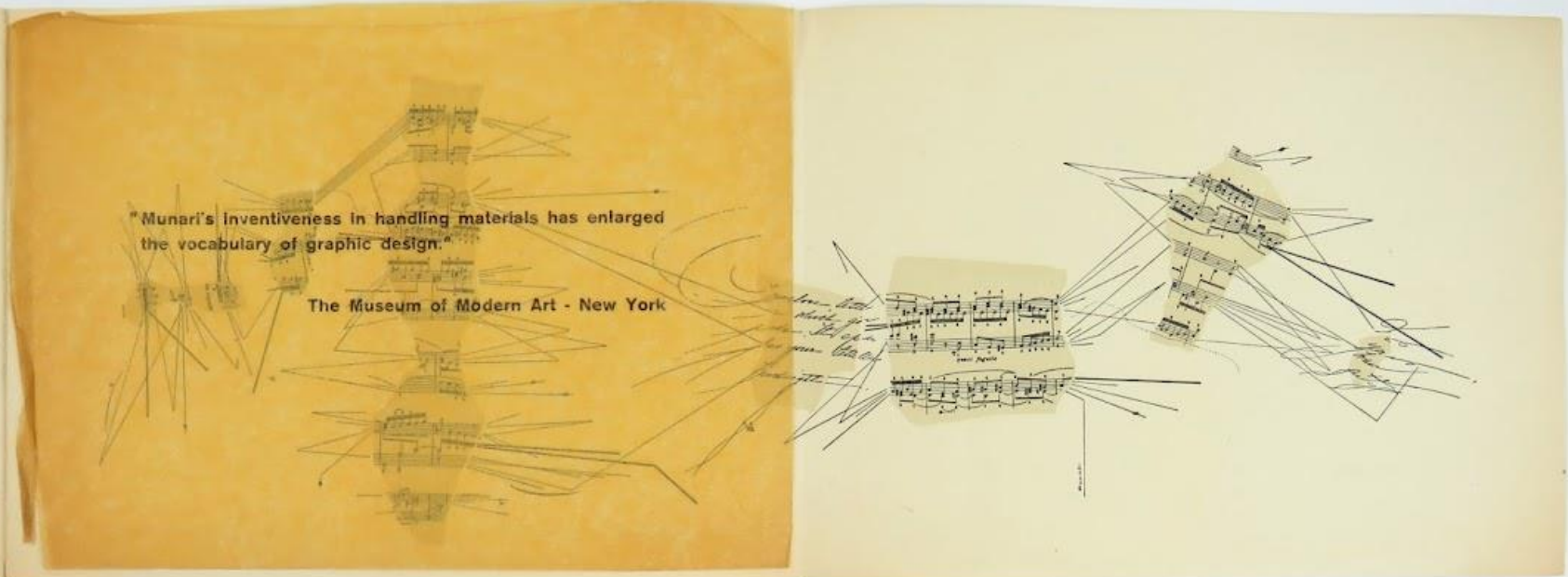
A Milano trovai altri oggetti e altri frammenti e continuai il piacevole lavoro delle ricostruzioni teoriche di questi oggetti immaginari che potete vedere in questa mostra.

Bruno Munari

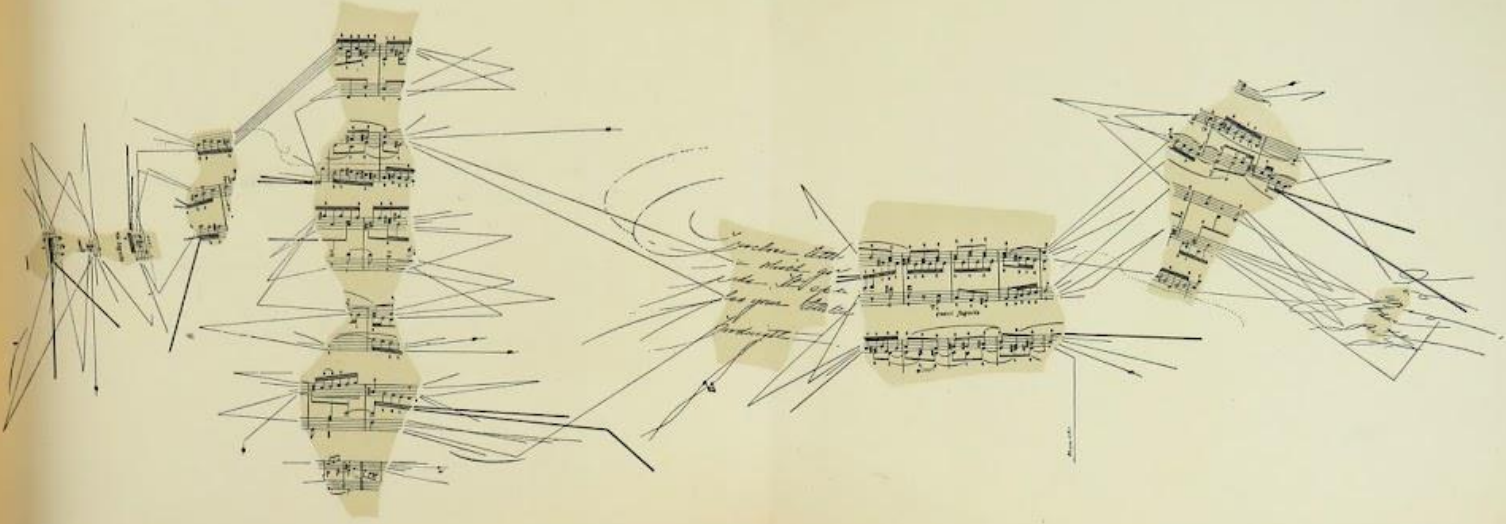
notte chiara ogni dieci  
a odorava di zolfo e di  
simi, i fiori dei capperi.  
ioni non rigorosamente  
dallo stesso frammento  
antasia, fino a rendere  
ammenti e continui il  
riche di questi oggetti  
ta mostra.  
Bruno Munari

"Munari's inventiveness in handling materials has enlarged  
the vocabulary of graphic design."

The Museum of Modern Art - New York



The Museum  
of graphic design  
inventiveness in hand!



Munari's Inventiveness in handling materials has enlarged the vocabulary of graphic design.

The Museum of Modern Art - New York

**ricostruzione teorica di oggetti immaginari in base a frammenti di residui seguendo un metodo di indagine casuale sulle forme, le materie, le strutture**

Questa è l'esatta definizione della serie di tavole che espongo in questa mostra. Cominciai scherzando l'anno scorso a Panarea dove, assieme a mio figlio, inventai un Museo Immaginario delle Isole Eolie nel quale si poteva vedere, fra le altre cose, un intero pirata ricostruito in base a una scheggia di legno di gamba da pirata, trovata a Drautto (piccola spiaggia deserta e nascosta, nella quale, si dice, nei tempi antichi andavano i pirati a nascondere i loro tesori). Facemmo anche molte altre ricostruzioni in base a frammenti di oggetti e alla fine ne erano piene due stanze della magnifica casa eolia dove abitavamo.

Si sa, nei Veri Musei queste Ricostruzioni vengono fatte col Massimo Rigore e in base a Precise Documentazioni ma in quel periodo l'arcipelago era molto bello, piacevole e impressionante, le piccole isole cambiavano colore ogni ora del giorno, non arrivavano giornali, non c'era acqua potabile, vecchi fichi d'india mostravano le loro bellissime nervature secche, migliaia di lucertole fuggivano in tutti i sensi al nostro passaggio, i sassi erano di tutti i colori e di tutte le forme, di zolfo, di allume, bianchi, neri di lava, gialli, ruggine, grigi, non c'era luce elettrica, Stromboli lanciava nella notte chiara ogni dieci minuti un punto rosso luminoso, l'aria odorava di zolfo e di mare e alla sera si aprivano, profumatissimi, i fiori dei capperi. Fu così che pensai a queste ricostruzioni non rigorosamente scientifiche a liberamente suggerite dallo stesso frammento completate scrupolosamente dalla fantasia, fine a rendere visibile l'intero oggetto immaginato.

A Milano trovai altri oggetti e altri frammenti e continuai il piacevole lavoro delle ricostruzioni teoriche di questi oggetti Immaginari che potete vedere in questa mostra.

Bruno Munari

Saletta d'arte, libreria S. Babila, corso Monforte 2, Milano – dal 20 ottobre al 6 novembre 1956